

Sommario Rassegna Stampa dal 09-06-2010 al 10-06-2010

AprileOnline.info: <i>Loggione piddino</i>	1
Asca: <i>PD: VELINA ROSSA, NON SI PUO' ADERIRE AL PARTITO SE SI E' MASSONI.</i>	3
Corriere Fiorentino: <i>E Pistoia si spacca sui «comitati d'affari»</i>	4
Corriere Fiorentino: <i>AManciulli non tornano imassoni</i>	5
Corriere Fiorentino: <i>Le regole</i>	6
Corriere della Sera: <i>«La massoneria come l'Opus Dei» Cattolici pd contro Berlinguer</i>	7
Corriere di Maremma: <i>“Destri non è stato sospeso: si era già dimesso dalla Massoneria”</i>	8
L'Eco di Bergamo: <i>Opus Dei e massoneria: bufera su Berlinguer</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Massoneria e Partito democratico, sono duecento i liberi muratori iscritti</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Pd: Opus Dei come la massoneria? Bufera su Berlinguer</i>	11
Il Giornale.it: <i>Opus Dei, massoni e la gaffe di Berlinguer</i>	12
Il Giorno (Milano): <i>I compagni massoni infiammano la Toscana</i>	13
Il Manifesto: <i>Massoneria no, Opus dei sì</i>	14
Il Messaggero: <i>ROMA - Il "caso massoneria" agita il Pd, e il dibattito interno sulla possibilità di ...</i>	15
Rai News 24: <i>Pd e massoneria, è polemica</i>	16
La Repubblica: <i>"massoni come l'opus dei" e nel pd i cattolici insorgono - giovanna casadio</i>	17
La Repubblica: <i>"pago io questo prezzo ma il bersaglio è bersani" - antonello caporale</i>	18
La Repubblica: <i>pd, il programma nasce in assemblea - simona poli</i>	19
Il Tempo (Abbonati): <i>Ormai è caccia al massone E scoppia il caso Opus Dei</i>	20
Il Tempo (Abbonati): <i>L'orgoglio leghista: da noi la massoneria non ha spazio</i>	21
Il Tempo (Abbonati): <i>senza titolo</i>	22
Il Tirreno: <i>la massoneria spacca il pd e destri resta al suo posto</i>	23
Il Tirreno: <i>mai più massoni in comune destri resta al suo posto</i>	24
Virgilio Notizie: <i>Pd/ Bindi: Su massoneria serve confronto più serio,meno</i>	25
l'Unità.it: <i>Massoneria come Opus Dei : bufera nel Pd</i>	26

Loggione piddino

Aprileonline.info:

AprileOnline.info

"Loggione piddino"

Data: **10/06/2010**

Indietro

Loggione piddino Ida Rotano, 09 giugno 2010, 15:36

Politica Non c'è un pregiudizio verso la massoneria e tutte le associazioni di quel tipo, perché non ce n'è una sola. Io ho presieduto la commissione di garanzia del Pd che ha preso questa decisione. Noi non possiamo chiudere le porte del partito se non si dimostra che sono società segrete. E ora sembra che non lo siano più". Luigi Berlinguer spiega così la decisione del Partito democratico di non chiudere la porta agli iscritti alla Massoneria o ad altre associazioni, "come l'Opus Dei". La polemica interna è tutt'altro che chiusa

"Non c'è un pregiudizio verso la massoneria e tutte le associazioni di quel tipo, perché non ce n'è una sola. Io ho presieduto la commissione di garanzia del Pd che ha preso questa decisione. Noi non possiamo chiudere le porte del partito se non si dimostra che sono società segrete. E ora sembra che non lo siano più". Luigi Berlinguer spiega così la decisione del Partito democratico di non chiudere la porta agli iscritti alla Massoneria e annuncia che anche gli appartenenti all'Opus Dei possono far parte del Pd.

"Chi vuole entrare nel nostro partito deve dichiarare che è iscritto a una società di quel tipo - spiega il presidente del comitato dei Garanti -, poi deve presentare lo statuto e i documenti spiegando che tipo di attività viene svolta e, terzo, deve documentare che ha rapporti di mutuo sostegno interno e di che tipo sono questi rapporti di solidarietà interna per verificare fa parte nostra se questo può inficiare o meno la correttezza, l'imparzialità e l'uguaglianza dei cittadini e non creare dei favoritismi rispetto agli altri. Questo è il punto chiave. In quel periodo è sospeso l'ingresso nel Pd, finché non si completano le verifiche".

Berlinguer spiega poi che al Pd possono iscriversi anche gli aderenti ad altre associazioni, "come l'Opus Dei... purché si dimostri che queste società non fanno attività preferenziale o di favoritismo e lo devono dimostrare gli iscritti. Poi le commissioni di garanzia periferiche dei Democratici valutano questi requisiti. La commissione che ho presieduto io, quella nazionale, ha fissato le regole generali. Chi è iscritto alla Massoneria o simili deve dirlo, perché altrimenti, se lo troviamo, lo sbattiamo fuori dal partito".

Non sappiamo quanti siano gli iscritti all'Opus Dei, ma possiamo farci un'idea di quanti, invece, hanno in tasca la tessera del partito democratico e l'affiliazione ad una Loggia. Secondo Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia ed ex segretario locale del Partito repubblicano, sarebbero oltre 4 mila su quasi 21 mila iscritti in 744 logge, il 50% dei quali concentrati in Toscana, Calabria, Piemonte, Sicilia, Lazio e Lombardia, con la maggiore densità assoluta a Firenze e Livorno. Il dato emerge da un colloquio che il Gran Maestro ha avuto con Repubblica. "Il Pd si accorge adesso che la sinistra è figlia anche della massoneria?", si chiede Raffi. "Fanno fede i nomi dei fuoriusciti a Parigi durante il fascismo, le Brigate partigiane in Spagna e la Costituente, dove su 75 membri 8 erano massoni, da Cipriano Facchinetti ad Arturo Labriola, Meuccio Ruini...".

Dal "caso Pd", aggiunge Raffi, potrebbe venire un bene, e cioè "la fine di questa leggenda della segretezza, frutto avvelenato delle gesta del materassaio di Arezzo", Licio Gelli, "che non ha ragione di persistere".

Ma la polemica in casa democrat è tutt'altro che sopita. Pierluigi Castagnetti, presidente della commissione per il Codice Etico, pur non volendo polemizzare con Luigi Berlinguer, sottolinea come le decisioni della Commissione di Garanzia non possano cambiare lo Statuto del Pd che afferma l'incompatibilità tra l'iscrizione al partito e la massoneria. "Solo il Codice etico e lo Statuto - aggiunge il parlamentare - potrebbero, eventualmente, cambiare l'atteggiamento del partito. Il carattere della Massoneria è definito infatti non solo dal suo statuto, ma dalla sua prassi e dai suoi più volte verificati

Loggione piddino

tentativi di condizionamento della vita delle istituzioni. Non facciamo, dunque, di una decisione su casi circoscritti di un organo giurisdizionale, una occasione non solo per cambiare la tradizionale giurisprudenza interna sul tema, ma addirittura per cambiare l'identità del partito".

All'attacco del presidente della Commissione, Luigi Berlinguer, va il deputato Guglielmo Vaccaro, con un intervento sul sito di TrecentoSessanta, l'associazione che fa riferimento al vicesegretario del partito, Enrico Letta.

Vaccaro scrive: "Entro nell'ormai nota vicenda del rapporto Pd e massoneria, per fare una domanda a Luigi Berlinguer e soddisfare così una mia curiosità intellettuale. Fin da quando ero rappresentante degli studenti in seno al Consiglio universitario nazionale, mentre lei era Rettore a Siena e presidente della Crui, ho sentito raccontare di una sua adesione alla massoneria. Alla luce delle ultime vicende - anche in ragione della sua particolare responsabilità di presidente della Commissione di garanzia - e avendo letto le sue dichiarazioni mi viene da chiedere: caro Berlinguer, ma mica lei è massone? Un suo no mi toglierebbe un dubbio. Un suo sì darebbe, invece, ragione a chi si chiede insieme a me se non sarebbe stato meglio se lei si fosse astenuto dal partecipare e presiedere la riunione in cui si è trattata la delicata materia delle appartenenze a logge massoniche".

Il sasso lanciato da Vaccaro si rivela però un boomerang: "Il venticello della menzogna - è l'immediata replica di Berlinguer - è arrivato perfino a solleticare la "curiosità intellettuale" di un parlamentare del Partito democratico. Si tratta di una grossolana bugia sanzionata duramente da una sentenza passata in giudicato. Alcuni anni fa, infatti, un Tribunale ha emesso una condanna in sede penale e ha deciso un risarcimento in sede civile contro alcuni personaggi che, su un quotidiano di Siena, avevano pubblicato una lista falsa di presunti massoni. In essa c'era il mio nome, accanto a quello dell'ex arcivescovo, a quelli di professori dell'ateneo, a quelli di magistrati e di dirigenti di partito. Tutto inventato e, pensavo, sepolto dal corso del tempo e da una sentenza passata in giudicato".

Sull'incompatibilità tra iscrizione al Pd e alla massoneria torna anche Gero Grassi che insiste nel chiedere al segretario Bersani di " intervenire con autorità". "A fronte di una dichiarazione così forte quale quella di Raffi - ha detto Grassi (che pure sottolinea come il Pd sia "un grande partito perché discute liberamente di tutto mentre altri partiti tacciono con colpevolezza")- il Partito Democratico ha il dovere di rispondere con un'azione che faccia chiarezza una volta per tutte. Non si può stendere un velo di silenzio su una vicenda così delicata, per la paura di perdere iscritti. Il consenso cala nel momento in cui un Partito non ha il coraggio di assumere decisioni forti per se stesso e per il Paese".

„Ä>

PD: VELINA ROSSA, NON SI PUO' ADERIRE AL PARTITO SE SI E' MASSONI

PD VELINA ROSSA NON SI PUO ADERIRE AL PARTITO SE SI E MASSONI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

PD: VELINA ROSSA, NON SI PUO' ADERIRE AL PARTITO SE SI E' MASSONI

(ASCA) - Roma, 9 giu - La Velina Rossa, l'agenzia vicina agli ex Ds, contesta l'ipotesi che nel Partito Democratico ci siano almeno 4 mila massoni (la cifra oggi e' accreditata dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi) e ribadisce l'incompatibilita' tra l'appartenenza alla massoneria e al Partito Democratico.

"Non riusciamo a capire -scrive la Velina- da dove provenga questa cifra, che e' enorme rispetto agli iscritti attuali al partito. C'e' qualcuno che individua nei nuovi 'rampolli' del Pd alcuni tra i possibili affiliati alla massoneria. Ripetiamo ancora una volta -prosegue la Velina Rossa- che non si puo' aderire al Pd se si e' massoni, checche' se ne dica fuori oppure all'interno e si cerchi di trovare un modus vivendi. Su questo terreno non vi possono essere compromessi, poiche' un partito popolare con i suoi ideali non puo' avere nulla a che fare con le cosiddette associazioni segrete".

min/sam/ss

E Pistoia si spacca sui «comitati d'affari»

Corriere Della Sera - Firenze - 10 giu 2010 -

Corriere Fiorentino

"E Pistoia si spacca sui «comitati d'affari»"

Data: 10/06/2010

Indietro

10 giu 2010 Firenze Agata Finocchiaro RIPRODUZIONE RISERVATA
E Pistoia si spacca sui «comitati d'affari»

Opinioni Berti: «Meraviglia per le sue parole» Bartoli: «I poteri occulti ci sono»

PISTOIA «Favole». Con una parola il sindaco di Pistoia Renzo Berti liquida il dibattito aperto dall'ex primo cittadino Renzo Bardelli sulla presenza «a bizzeffe» di massoni nel Pd pistoiese. E rinfocolato ieri dalla lettera al Corriere Fiorentino dell'ex vicesindaco Giampaolo Pagliai, che invita a liberarsi dei «comitati d'affari che nell'ombra, e non certo dentro una loggia, tutto fanno e dispongono da circa 20 anni». «Ho incontrato Pagliai dice Berti e gli ho espresso la mia meraviglia per le sue parole. A me sembrano favole, in questi anni ho sempre preso le decisioni più importanti nelle sedi istituzionali e senza alcuna pressione da parte di fantomatici poteri forti».

Se non è certa l'esistenza di «comitati d'affari», è però innegabile che nella sua giunta, per 7 anni, ci sia stato un esponente della massoneria. L'ex assessore al bilancio Piero Giovannini disse pubblicamente di essere massone e rimase in carica, inoltre da un paio di anni è vicepresidente di Pubblacqua. «Giovannini è socialista e ha fatto bene a dichiararsi massone, ciò non toglie che sia stato un ottimo amministratore». Chi invece condivide le preoccupazioni di Pagliai è il consigliere comunale del Pd Roberto Bartoli. «L'allarme massoneria nella politica pistoiese suona da tempo, ma è trasversale a Pd e Pdl. Il problema è la compresenza di massoneria e poteri occulti, che sono in grado di influire sulle scelte strategiche e di condizionare il futuro della città». Preoccupazione condivisa dall'ex segretaria del Pd Daniela Belliti: «È innegabile che la politica pistoiese sia attraversata dalla presenza della massoneria. Ci sono delle vicende in cui quest'ombra è più fitta, perché coinvolge poteri istituzionali ed economici, e non sempre la politica se ne rende conto. A volte la massoneria passa sopra la testa di chi amministra la città, che potrebbe essere condizionato senza saperlo». Un'ipotesi scartata dal presidente della provincia Federica Fraroni: «Frequento la politica da 15 anni e non ho mai incrociato certe dinamiche. Questo dibattito è anacronistico, appartiene ad un mondo che non esiste più. E difatti ad alimentarlo sono un ex sindaco e un ex vicesindaco che non ricordo di aver mai visto seduti in consiglio comunale».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti E il mercato si sposta al Forte. Con SkyFirenze - gio, 10 giu 2010Pergola, là sotto una città segretaFirenze - gio, 10 giu 2010Roma-Firenze, guerra per il DavidFirenze - gio, 10 giu 2010

AManciulli non tornano imassoni

Corriere Della Sera - Firenze - 10 giu 2010 -

Corriere Fiorentino

"AManciulli non tornano imassoni"

Data: **10/06/2010**

Indietro

10 giu 2010 Firenze

AManciulli non tornano imassoni

Per il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, l'avvocato Gustavo Raffi, ci sono 4 mila massoni nel Pd, tanti in Toscana. «Ci saranno, ma non un sacco», ribatte il segretario toscano del Pd Manciulli. Vedi

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti E il mercato si sposta al Forte. Con SkyFirenze - gio, 10 giu 2010Pergola, là sotto una città segretaFirenze - gio, 10 giu 2010Roma-Firenze, guerra per il DavidFirenze - gio, 10 giu 2010

Le regole

Corriere Della Sera - Firenze - 10 giu 2010 -

Corriere Fiorentino

"Le regole"

Data: **10/06/2010**

Indietro

10 giu 2010 Firenze

Le regole

La commissione di garanzia del Pd l'altro giorno ha deliberato che gli appartenenti a qualsiasi tipo di

associazione laica o popolare, dalla semplice associazione calcistica ad associazioni religiose come l'Opus Dei, Testimoni di Geova o ad associazioni quali la Massoneria, debbano comunicarne l'appartenenza al momento di adesione al partito, illustrando dettagliatamente le attività dell'associazione stessa

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti E il mercato si sposta al Forte. Con SkyFirenze - gio, 10 giu 2010Pergola, là sotto una città segretaFirenze - gio, 10 giu 2010Roma-Firenze, guerra per il DavidFirenze - gio, 10 giu 2010

«La massoneria come l'Opus Dei» Cattolici pd contro Berlinguer

Corriere della Sera Giovedì 10 Giugno 2010

Primo Piano

Il Pd Il caso

«La massoneria come l'Opus Dei» Cattolici pd contro Berlinguer

Polemica sul parallelo del responsabile della Commissione di garanzia

ROMA — I massoni nel Pd? «Ci sono altri problemi» liquida la questione Pier Luigi Bersani. Sarà pur vero che il segretario ha parecchie gatte da pelare, ma anche quella della massoneria sta diventando, per i democratici, una questione niente affatto minore. La nuova zuffa su capucci, squadre e compassi si scatenò alle 11 del mattino, quando l'eurodeputato Luigi Berlinguer, presidente della Commissione di garanzia, si produce in un parallelo tra Opus Dei e massoneria. Al Pd, spiega l'ex mini-

stro ad Affaritaliani.it, possono iscriversi anche gli aderenti ad altre associazioni «come l'Opus Dei, purché si dimostri che queste società non fanno attività preferenziale o di favoritismo». I cattolici insorgono e questa volta a gridare allo scandalo non sono soltanto gli uomini di Beppe Fioroni. Ecco Rosy Bindi, che del Pd è presidente: «Non ho capito quello che ha dichiarato Berlinguer. E se ho capito non lo condivido». La vicepresidente della Camera ritiene «inequivocabili» le regole

dello Statuto e si augura «un confronto meno estemporaneo e meno mediatico». Fioroni coglie al volo l'occasione. Rilancia i suoi dubbi sull'identità del Pd e torna a invocare l'intervento di Bersani. «Esprimere dubbi sull'Opus Dei o su Comunione e Liberazione rischia di gettare scompiglio tra gli elettori cattolici — attacca il responsabile Welfare —. Per colpa di questo silenzio, una tempesta in un bicchier d'acqua sta diventando un dibattito surreale, grottesco e dannoso». Pierluigi Castagnetti sospetta un tentativo di «cambiare l'identità del partito» e Gero Grassi, vicino a Fioroni, chiede chiarezza: «Il gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ha detto che i massoni del Pd sarebbero oltre quattromila, la questione è grave».

Nervi tesi. Al punto che Berlinguer si trova costretto a smentire di essere massone, lui medesimo. «Caro Berlinguer, ma mica lei è massone?», azzarda il deputato Guglielmo Vaccaro sul sito di Trentosessanta,



Anni 80 Tina Anselmi democristiana presidente Commissione di inchiesta parlamentare sulla loggia massonica a Washington insieme ai parenti di C nel 1982. La Commissione termina il lavoro nel 1985

La domanda

Il deputato Vaccaro: lei è massone? E Berlinguer: una bugia sanzionata da una sentenza anni fa

associazione che fa riferimento a Enrico Letta. Illazione non nuova, alla quale Berlinguer replica rilevando la «volgarità» del collega e confermando che lui, con la massoneria, non ha mai avuto rapporti. «È una grossolana bugia — avverte — san-

zionata duramente da un tenza passata in giudica cadde anni fa, quando un diano di Siena pubblicò sta di «presunti mass cui c'era anche il suo no

L'intervista



ROMA — Partiamo dal grembiulino...

«Sia pure. Con un'avvertenza, però. Dica. «Che nella massoneria c'è un bel pezzo di storia nazionale, non bisogna buttarla solo sul comico».

Ha ragione, e a tratti è anche una storia drammatica. Ma torniamo al grembiulino.

«D'accordo. Aveva eleganti ricami. Mia moglie lo trovò in un cassetto molti anni dopo, ci facemmo grandi risate in famiglia».

Loggia? «Augusta Taurinorum, di Torino, appunto».

Obbedienza? «Piazza dei Gesù».

Anno? «1971. Forse '72».

Allora aveva 35 anni. Perché s'iscrisse?

Valerio Zanone sospira. Sogghigna. Dice: «Amici avvocati, carissimi. Quella era una loggia di professionisti. Feci una serie di conferenze sul divorzio. Ero consigliere regionale del Partito liberale in Piemonte».

Altri politici?

«Un senatore dc, ricordo. Erano molti i democristiani massoni».

Davvero? Quale nome?

«Non se ne parla proprio. Ho detto tutto a Tina Anselmi».

Commissione d'inchiesta sulla P2.

«Mi chiamò come testimone, lesse il mio giuramento rituale (sogghigna ancora, ndr), che suonava molto... settecentesco. E mi fece la sua stessa domanda: perché s'è iscritto?».

E lei?

«Dissi: perché volevo evitare che i

«Avevo un paio di guanti bianchi. Al di là delle cose esoteriche era come essere in un club

L'ex leader del Pli: mi iscrissi attraverso amici avvocati, da tempo sono «in sonno»

Zanone: entrai in loggia nel '72 C'erano molti democristiani

«Mia moglie trovò il grembiule anni dopo, ridemmo tant

massoni votassero tutti per la Democrazia cristiana».

Una boutade.

«Mica tanto. Allora la Dc erodeva parecchi voti agli alleati del pentapartito». Era il tempo del «turiamoci il naso»...

«Appunto».

Mai infilato il cappuccio?

«Ma no. Avevo, sì, come tutti, un bel paio di guanti bianchi. Però, mi stia a sentire, al di là di queste immagini esoteriche derivata dalla tradizione, i lavori ordinari di una loggia sono come quelli di un club».

Beh, c'è club e club. Fioroni dice che questo club è una zona grigia, anche nel Pd, evidentemente.

«Bah, io sono uscito dal Pd. Ora sono nella direzione di Alleanza per l'Italia, sto con Rutelli».

Ma al tempo della nascita del Pd c'era, e provò a mediare sulla massoneria.

«Dissi semplicemente che non si poteva trattare la massoneria come un'associazione per delinquere. Dissi: applichiamo la Costituzione».

Cioè?

«Articolo 18: i cittadini hanno diritto

ad associarsi liberamente, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale».

In qualche modo la decisione dei Garanti del Pd, sui casi che hanno agitato il partito di recente, sembra venire in questa direzione: si può essere massoni e iscritti al Pd a patto che la loggia non sia segreta.

«Luigi Berlinguer, il presidente della Commissione di garanzia, è un uomo saggio».

Sassarese.

«Terra di tradizione massonica, come ricorda sempre il presidente Cossiga».

Lei fino a quando è stato massone?

«Una volta massone, sei sempre massone. Però nel '76 sono diventato segretario del Pli e mi sono... assennato».

Chi è

La guida del Pli

Valerio Zanone è nato nel 1936. Dal 1976 al 1985 è stato segretario del Partito liberale italiano

La carriera

Zanone è stato ministro in quattro governi e sindaco di Torino per un anno e mezzo

Cioè, è andato «in sonno», c dice in gergo.

«Sì. Ma ogni tanto mi risvegliò. Perbacco, e che succede? (Sorride). «Sempre in occasioni pubbliche. Faccio il relatore ai convegni Grande Oriente d'Italia...».

Quanto conta il carrierismo massoneria?

«Eh, quello spunta ogni volta: mettono insieme più di due persone. Questa storia deriva dall'ombra della P2, una circola di arrivististi».

Non di aspiranti golpisti? «Mi sono sempre parsi più che eversori».

Può rinascere la P2?

«Il male non rinasce, esiste e E del resto qualche autorevole naggio è ancora nella nostra vita pubblica. Ma la P2 sta alla massoneria il fascismo all'ideale di storia è altro. Lo facciamo un

E facciamolo.

«Conservo la fotocopia di una del 1861. I massoni erano pronti re il martello, il simbolo del conte di Cavour».

Poi?

«Cavour morì».

Goffredo B

Forse non ci sono riuscito perché pensavo alle bollette da pagare.



Forse è qualcos'altro.

Se hai un problema di erezione non cercare altre scuse, contatta un medico.

Oltre 3 milioni di italiani soffrono di disfunzione erettile, ma più di 300 mila hanno già affrontato il problema.

Chiama il numero verde 800.36.36.77, sabato 12 e domenica 13 giugno - dalle 08.00 alle 20.00 e fissa un appuntamento per una visita gratuita

basta scusarsi

Per informazioni: www.bastascusarsi

Campagna promossa da:



“Destri non è stato sospeso: si era già dimesso dalla Massoneria”.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 10/06/2010

Indietro

“Destri non è stato sospeso: si era già dimesso dalla Massoneria”.

Il segretario del Pd Campinoti.

SCARLINO09.06.2010

indietro

La notizia è stata pubblicata ieri dall'autorevolissimo Corriere della Sera: il Pd ha sospeso temporaneamente l'assessore Guido Mario Destri per la sua appartenenza ad una loggia amssonica. “Ma - interviene Siliano Campinoti, segretario dell'Unione comunale del Pd di Scarlino - Destri non è stato affatto sospeso dal Partito democratico. Infatti, sin dal 24 maggio scorso si è dimesso dall'organizzazione, dopo avere confermato con grande serenità e trasparenza al sindaco Bizzarri la sua appartenenza alla Loggia follonichese del Grande Oriente d'Italia. Cosa peraltro non proibita dalla legge”. “La Commissione nazionale di garanzia del Pd - aggiunge Campinoti - nell'esaminare la vicenda relativa ad un amministratore di Ancona, si è limitata a prevedere che, nel rispetto del dettato costituzionale sulla libertà di associazione, se un iscritto alla Massoneria vuole far parte del Partito democratico deve dichiarare la propria appartenenza dimostrando che non si tratti di associazione segreta e comunque a carattere riservato, ovvero che comportino forme di mutuo sostegno, tali da porre in pericolo il rispetto dei principi di uguaglianza di fronte alla legge e di imparzialità delle pubbliche istituzioni. La stessa Unione comunale Pd di Scarlino modificherà il proprio statuto inserendo la medesima clausola in riferimento a qualunque associazione”. “Al di là degli aspetti formali e statutari - sottolinea ancora il segretario - mi preme però fare alcune considerazioni sul merito. Guido Mario Destri è una persona perbene che si è sempre comportata con correttezza, e le sue dimissioni dalla Massoneria sono state un gesto di sensibilità politica e trasparenza nei confronti del Pd e dell'Amministrazione comunale. Se qualcuno ha intenzione di utilizzare questa vicenda per altri scopi, sappia che da parte del Pd scarlinese troverà un muro. Perché siamo convinti che un partito serio, fino a prova contraria, debba tutelare l'onorabilità dei propri amministratori”. “Invito tutti - conclude - a finalizzare le proprie energie sui problemi veri delle persone: diritto al lavoro e a servizi pubblici universalistici”

Opus Dei e massoneria: bufera su Berlinguer

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/06/2010

Indietro

Opus Dei e massoneria: bufera su Berlinguer

Giovedì 10 Giugno 2010 GENERALI, e-mail print

ROMABuferà nel Pd su Luigi Berlinguer, presidente della Commissione di garanzia del partito che ha fatto un parallelo tra la massoneria e l'Opus Dei, scatenando l'ira dei cattolici del Pd, che hanno poi inutilmente richiesto una parola chiarificatrice dal segretario Bersani sulla incompatibilità tra iscrizione al Pd e alla massoneria.

Berlinguer ha anche smentito di essere lui stesso iscritto a una loggia.

Berlinguer ieri è tornato sulla decisione presa lunedì scorso dalla commissione di Garanzia sull'eventuale incompatibilità tra massoneria e Pd. «Non c'è un pregiudizio verso la massoneria», ha spiegato, ma solo verso le «società segrete», e le logge non lo sono più. Insomma, ha aggiunto, «chi vuole entrare nel nostro partito deve dichiarare che è iscritto a una società di quel tipo, poi deve presentare lo statuto e i documenti spiegando che tipo di attività viene svolta».

E poi è arrivato lo scivolone, quando l'eurodeputato ha detto che al Pd possono iscriversi anche gli aderenti ad altre associazioni, «come l'Opus Dei... purché si dimostri che queste società non fanno attività di lobby». Il paragone tra massoneria e Opus Dei non è andato giù a numerosi parlamentari cattolici, come Beppe Fioroni, Gero Grassi, Pierluigi Castagnetti, presidente della commissione del codice etico del Pd, Enrico Gasbarra o Enrico Farinone. Il parallelo ha suscitato l'incredulità di Giuseppe Lupo, segretario regionale siciliano del Pd e membro dell'Opera fondata da San Josemaria Escrivà. «L'Opus Dei – ha ricordato – non è un'associazione e non è né è mai stata segreta. È una struttura che fa parte integrante della gerarchia della Chiesa cattolica, una prelatura personale. È assurdo pretendere che qualcuno chiarisca di essere dell'Opus Dei per potersi iscrivere al Pd, così come sarebbe assurdo dover dichiarare di far parte di una diocesi».

E Paola Binetti, anch'essa membro dell'Opera, tira un sospiro di sollievo per essere uscita dal Pd qualche mese fa.

Giuseppe Vaccaro, deputato vicino ad Enrico Letta, ha chiesto a Berlinguer di chiarire se lui stesso è massone, perché in tal caso si sarebbe dovuto astenere dalle decisioni della commissione di Garanzia su questo tema. L'ex ministro della Scuola ha smentito con «amarezza» di essere iscritto alla massoneria.

Ma al di là della «gaffe» di Berlinguer i cattolici insistono nel chiedere che si espliciti l'incompatibilità tra Pd e massoneria. La richiesta, lanciata per prima da Fioroni è una: «La questione riveste un carattere squisitamente politico e il segretario deve dare una risposta». Ma Bersani ha glissato: «Ci sono altri problemi ora».

Massoneria e Partito democratico, sono duecento i liberi muratori iscritti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud

"Massoneria e Partito democratico, sono duecento i liberi muratori iscritti"

Data: **10/06/2010**

[Indietro](#)

Massoneria e Partito democratico, sono duecento i liberi muratori iscritti

L'opinione del Gran Maestro Aggiunto del Goi, Ettore Loizzo, che nell'82 abbandonò il Pc a causa delle pressioni della segreteria politica

Francesco Montemurro

Massoneria e Pd. Binomio inaccettabile? La decisione di Luigi Berlinguer, a capo della Commissione Garanzia del Pd, di ritenere incompatibile le due appartenenze ha fatto scoppiare l'ennesimo polverone in casa del più importante partito della sinistra.

La polemica s'è infuocata nella giornata di ieri quando Gustavo Raffi, Gran Maestro del Goi (la maggiore Obbedienza massonica d'Italia) ha dichiarato: «scoprono ora che la sinistra è anche figlia della massoneria». Sempre secondo il numero uno del Goi nel Pd ci sarebbero 4 mila massoni, il 50 per cento dei quali concentrati in Toscana, Calabria, Piemonte, Sicilia e Lazio». In città, dunque, sarebbero non meno di duecento i massoni iscritti al partito democratico. Alcuni con cariche importanti all'interno del partito. Ne abbiamo parlato col "libero muratore" più importante della città. Il carismatico "grande vecchio" della massoneria bruzia che arrivò, negli anni scorsi, ai vertici del Grande Oriente d'Italia. Parliamo di Ettore Loizzo e che nei primi anni '80 fu costretto ad abbandonare il Partito Comunista proprio per la sua appartenenza massonica. «Ricordo quel momento - spiega - con grande dolore. Sono sempre stato un comunista convinto anche se non mi riconosco - spiega Loizzo - nel finto riformismo di questo Pd. Nell'82 fui costretto a fare una scelta a causa delle continue, pressanti, richieste dell'allora segretario provinciale Italo Garraffa. Una vera tortura. Naturalmente scelsi la Massoneria cui ho dedicato la vita, ma fu una scelta dolorosa perché, nonostante avessi una origine politica Repubblicana, solo nel partito comunista riconoscevo i geni di un antifascismo concreto e non salottiero. In ogni caso fui determinato a prendere quella strada e costituì al comune (Loizzo a quel tempo era consigliere comunale n.d.c.) un gruppo autonomo».

Ricordo che proprio Pietro Ingrao ad un convegno ad Arezzo commentò, dopo aver sentito tutta la vicenda: «Speriamo che sia l'ultima cazzata del mio partito». Ma oggi, su scala nazionale, il problema dell'appartenenza massonica si ripropone. «Per Loizzo tutto si risolverà in una bolla di sapone perché, oltre a non esserci reale incompatibilità, sono tanti, troppi, i massoni in qualche modo vicini al Pd.

«Il partito deve pensare ad altro - conclude -. A livello locale bisogna proporre modelli di sviluppo efficaci che ancora mancano, a livello nazionale fare opposizione costruttiva diventando alternativa vera al pessimo Governo di Berlusconi».

„Ä>

Pd: Opus Dei come la massoneria? Bufera su Berlinguer

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Pd: Opus Dei come la massoneria? Bufera su Berlinguer"*

Data: 10/06/2010

Indietro

Pd: Opus Dei come la massoneria? Bufera su Berlinguer

L'ira dei cattolici, il silenzio di Bersani

Giovanni Innamorati

ROMA

Bufera nel Pd su Luigi Berlinguer, presidente della Commissione di garanzia del partito che ha fatto un parallelo tra la massoneria e l'Opus Dei, scatenando l'ira dei cattolici del Pd, che hanno inutilmente richiesto una parola chiarificatrice dal segretario Bersani sulla incompatibilità tra iscrizione al Pd e alla massoneria. Berlinguer ha anche smentito di essere lui stesso iscritto a una loggia, rispondendo ad una precisa domanda rivoltagli.

Berlinguer ieri è tornato sulla decisione presa lunedì scorso dalla commissione di Garanzia sull'eventuale incompatibilità tra massoneria e Pd. «Non c'è un pregiudizio verso la massoneria», ha spiegato, ma solo verso le «società segrete», e le logge non lo sono più. Insomma, ha aggiunto, «chi vuole entrare nel nostro partito deve dichiarare che è iscritto a una società di quel tipo, poi deve presentare lo statuto e i documenti spiegando che tipo di attività viene svolta».

E poi è arrivato lo scivolone, quando l'eurodeputato ha detto che al Pd possono iscriversi anche gli aderenti ad altre associazioni, «come l'Opus Dei... purché si dimostri che queste società non fanno attività di lobby». Il paragone tra massoneria e Opus Dei non è andato giù a numerosi parlamentari cattolici, come Beppe Fioroni, Gero Grassi, Pierluigi Castagnetti, presidente della commissione del codice etico del Pd, Enrico Gasbarra o Enrico Farinone. Il parallelo ha suscitato l'incredulità di Giuseppe Lupo, segretario regionale siciliano del Pd e membro dell'Opera fondata da Josemaria Escrivà. «L'Opus Dei – ha ricordato – non è un'associazione e non è né è mai stata segreta. È una struttura che fa parte integrante della gerarchia della Chiesa Cattolica, una prelatura personale. È assurdo pretendere che qualcuno chiarisca di essere dell'Opus Dei per potersi iscrivere al Pd, così come sarebbe assurdo dover dichiarare di far parte di una diocesi». E Paola Binetti, anch'essa membro dell'Opera, tira un sospiro di sollievo per essere uscita dal Pd qualche mese fa.

Giuseppe Vaccaro, deputato vicino ad Enrico Letta, ha chiesto a Berlinguer di chiarire se lui stesso è massone, perché in tal caso si sarebbe dovuto astenere dalle decisioni della commissione di Garanzia su questo tema. L'ex ministro della scuola ha smentito con «amarezza» di essere iscritto alla massoneria.

Ma al di là della "gaffe" di Berlinguer i cattolici insistono nel chiedere che si espliciti l'incompatibilità tra Pd e massoneria. Di quest'ultima non conta solo lo statuto ufficiale, ha detto Pierluigi Castagnetti, ma anche «la sua prassi e i suoi più volte verificati tentativi di condizionamento della vita delle istituzioni». Per non parlare, sottolinea Grassi, dell'aspetto elitario e dell'esclusione delle donne, che contraddicono la natura di partito aperto e popolare del Pd.

La richiesta, lanciata per prima da Fioroni è una: «La questione riveste un carattere squisitamente politico e il segretario deve dare una risposta». Ma la sollecitazione al segretario non è stata raccolta da Bersani che ha glissato: «Ci sono altri problemi ora». Silenzio che ha lasciato perplessi molti dei parlamentari cattolici, i quali hanno spiegato che il no comment di Bersani potrebbe essere la spia di una presenza diffusa di massoni nel Pd, specie nelle regioni rosse, come ha confermato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia per il quali di «fratelli muratori» iscritti al Pd sono oltre 4 mila su quasi 21 mila iscritti in 744 logge.

Opus Dei, massoni e la gaffe di Berlinguer

Il Giornale - - n. 449 del 10-06-2010

Giornale.it, Il

"Opus Dei, massoni e la gaffe di Berlinguer"

Data: **10/06/2010**

[Indietro](#)

articolo di giovedì 10 giugno 2010

Opus Dei, massoni e la gaffe di Berlinguer
di Redazione

Luigi Berlinguer scivola sull'Opus Dei. L'ex ministro dell'Istruzione, presidente della Commissione di garanzia del Pd, parlando di massoneria si è lasciato andare a un paragone decisamente infelice: «Chi vuol entrare nel partito – ha detto – deve dichiarare se è iscritto a una società di quel tipo». E quindi ha aggiunto che possono avere la tessera anche gli aderenti ad altre associazioni «come l'Opus Dei, purché si dimostri che queste società non fanno attività di lobby». Opus dei e massoneria sono così finiti sullo stesso piano. In rivolta gli appartenenti all'Opera, dal deputato piddino Giuseppe Lupo alla transfuga Paola Binetti. Il deputato Giuseppe Vaccaro ha chiesto a Berlinguer di chiarire se lui stesso è massone. Altri, come Fioroni, hanno invocato l'intervento di Bersani. Che però chiude secco il caso: «Ora ci sono altri problemi». Sarà anche vero, ma che figuraccia...

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

I compagni massoni infiammano la Toscana**Giorno, II (Milano)***"I compagni massoni infiammano la Toscana"*

Data: 10/06/2010

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

I compagni massoni infiammano la Toscana LOGGE & POTERE

di STEFANO CECCHI FIRENZE ERA IL 1993 e l'Unità diretta da Veltroni se ne uscì con un opuscolo di 56 pagine. Titolo: La Toscana delle Logge. Contenuto: un lungo elenco di nomi, 2.038 per l'esattezza, da fare invidia a Leporello. In pratica, l'elenco di tutti i massoni iscritti alle logge di Firenze e Prato. Fu una bomba mediatica che scosse la Toscana politica, svelando in alcuni casi la repentinità di certe carriere, avvelenando, in altri, i pozzi della civile convivenza con il cianuro del sospetto. Il rapporto fra Pci (e poi Ds e ora Pd) e Massoneria è rapporto complesso. In Toscana, dove la sinistra è da sempre al governo, lo è ancora di più: Potere & Logge hanno una certa attinenza. Ma, nonostante i frammassoni colti la buttino sulla storia («Quando il fascismo dichiarò illegali le logge, il più fiero difensore in Parlamento fu Gramsci»), l'idea del compagno col grembiolino è ancora oggi vista dalla base come un ossimoro, un angelo teppista, un astemio alcolizzato. Non stupisce, insomma, che 17 anni dopo l'opuscolo dell'Unità, due vicende legate al tema stiano infiammando la regione. Il primo caso è esploso a Scarlino, in provincia di Grosseto, quando al sindaco pd Maurizio Bizzarri è arrivata una lettera anonima. Dentro, una foto con dieci massoni della loggia Guerrazzi con tanto di grembiolino e agdgadu vari in bella vista. Nove di questi irrecognoscibili col viso sbianchettato, uno solo con i lineamenti scoperti: l'assessore al bilancio del comune, Guido Mario Destri. Bingo. Destri, assicuratore con tessera Pd in tasca, per restare in giunta ha dovuto sospendersi dal Grande Oriente così come aveva chiesto il sindaco. Ma il suo obbedisco' non ha spento le braci della polemica. E non le ha spente nemmeno la commissione nazionale di garanzia del Pd che, l'altro ieri, ha spiegato come i massoni non siano incompatibili col partito a patto che «che l'iscritto lo dichiari al momento dell'adesione». Posizione, fra l'altro, condivisa dal segretario toscano Andrea Manciuoli (Pressphoto): «Il problema non è essere massoni, ma dichiararlo». Nonostante ciò, l'argomento in Toscana è ancora materia che scotta, come dimostra la seconda vicenda che riguarda un consigliere regionale di Pistoia, Gianfranco Venturi, e un ex sindaco comunista della città, Renzo Bardelli. Secondo le rivelazioni di quest'ultimo contenute in un libro di memorie, di massoni nel Pd toscano ce ne sarebbero infatti «a bizzeffe» e uno di questi sarebbe proprio Venturi. Come l'abbia presa costui lo hanno riportato le agenzie di stampa: «Vista l'insistenza con la quale Bardelli torna sull'argomento non vedo altra strada che agire in sede legale a tutela della verità». Ovvero: querela per diffamazione e lavoro per i giudici. MA DAVVERO, come dice Bardelli, la Toscana è piena di compagni col grembiolino? All'idea il livornese Massimo Bianchi, gran maestro aggiunto, si fa una grassa risata: «E che ne so! Quando uno viene in Massoneria mica gli chiediamo quale tessera di partito ha in tasca». Ma la possibilità non gli appare irrealista: «Noi non siamo un'associazione segreta: i dirigenti sono conosciuti e le nostre sedi hanno la targhetta sulla porta. E poi sarebbe curioso che un partito che fa parte dell'internazionale socialista possa discriminare così una cultura laica». A dire: se il parigino Mitterrand è considerato un alfiere della sinistra, perché bastonare per gli stessi valori un povero assessore di provincia? Scarlino non val bene una messa?

Massoneria no, Opus dei sì

DEMOCRACK/CATTOLICI IN RIVOLTA

Massoneria no, Opus dei sì

La vera cosa che ha fatto imbufalire i cattolici del Pd non è stata, ieri, il gran maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, che al quotidiano *Repubblica* ha affidato la notizia-bomba di 4mila massoni iscritti al Pd, laddove i casi fin qui all'attenzione dei probiviri sono solo due. E neanche il segretario Bersani che, rompendo il silenzio sulla compatibilità fra massoneria e Pd, ha liquidato la questione con un «ci sono altri problemi ora». A far scattare Fioroni, Grassi e Castagnetti è stata un'affermazione di Luigi Berlinguer, presidente dei garanti. Il quale ha spiegato che da ora in avanti

ogni militante Pd che aderisca ad altra associazione dovrà dichiararsi al momento dell'iscrizione, «che sia massoneria o Opus Dei», e fornirne lo statuto. Sacrilegio, profanazione. Per Beppe Fioroni «il presidente Berlinguer dovrebbe sapere che il ministro Scalfaro nell'86 e il ministro Amato nel 2007, rispondendo a un'interrogazione sull'Opus Dei, diedero risposte chiare: è una prelatura della Chiesa cattolica e non un'associazione, e senza vincoli di segretezza». Al pari della massoneria, quindi: almeno in teoria, e vale per entrambe. A difendere l'opera si scatena un'ex Pd di peso, Paola Binetti, doppia tessera dichiarata: «C'è malizia in chi fa il parallelo con la massoneria. L'Opus Dei è un'istituzione benedetta dalla Chiesa. Le sue attività sono note e di carattere formativo». **d.p.**



ROMA - Il "caso massoneria" agita il Pd, e il dibattito interno sulla possibilità di ...

LA POLITICA LE QUESTIONI APERTE

PRIMO PIANO /

GIOVEDÌ
10 GIUGNO 2010

IL VOTO IN SENATO

Berlusconi: è un primo passo, miglioreremo la legge
Bossi: speriamo che non sia più difficile fare le riforme

Intercettazioni, oggi la fiducia Le opposizioni: atto illegittimo

Di Pietro occupa l'Aula. Casini: votiamo no. Bersani critica Fini

di NINO BERTOLONI MELI
ROMA - E alla fine fiducia fu. E pure con giallo. Ventinata, auspiciata, sussurrata, balenata, invocata o osteggiata, in dirittura d'arrivo il governo ha deciso di porre la fiducia sul provvedimento delle intercettazioni. Si vota oggi al Senato a partire dalle 12,30. «E' il momento delle decisioni, e noi decidiamo», annunciava un solenne Maurizio Gasparri a nome del PdL. Ma quando Elio Vito a nome del governo illustrava i motivi e i tempi della fiducia, inesplicito sulla data, «è stato il Consiglio dei ministri del 29 maggio, anzi no, del 25», ecco che Anna Finocchiaro capogruppo del Pd chiedeva conto e ragione, come si spiega il governo a...

spazio di un'ora, fino a quando palazzo Chigi fa prima sapere ufficialmente che il governo «non pone la fiducia su un testo, ma su un provvedimento», quindi con apposito comunicato ufficiale stringato e secco che «l'autorizzazione alla fiducia è stata concessa dal Consiglio dei ministri del 25 maggio». E poi, sottovoce, «la fiducia si è resa necessaria a causa dell'ostruzionismo dell'opposizione». «Il Pd fa polemiche strumentali», tagliava corto il ministro Alfano.

La quale opposizione si è ritrovata d'incanto tutta sulla stessa barricata, anche se ovviamente con le distinzioni solite tra Pd, Idv e Udc. «Faremo un'opposizione costruttiva in...

LA PAROLA CHIAVE

FIDUCIA

Il governo pone la questione di fiducia su una legge (o più comunemente su un emendamento ad una legge), qualificando tale atto come fondamentale della propria azione politica e facendo dipendere dalla sua approvazione la propria permanenza in carica. Ponendo la fiducia tutti gli emendamenti decadono e la legge deve essere votata così come è stata presentata. I governi, di centrodestra e di centrosinistra, ricorrono spesso a questo strumento, volto a centrare uno dei seguenti obiettivi: mettere fine alle ostruzionistiche delle opposizioni o richiamare all'ordine gruppi o correnti

L'aula di Palazzo Madama, ieri, durante l'esame del disegno di legge sulle intercettazioni



forma di lotta che i democrat avevano discusso nel proprio gruppo non senza marcati contrasti. Voteranno "no" anche i centristi di Pier Ferdinando Casini, che dopo aver atteso che qualche breccia si aprisse nella maggioranza, alla fine di fronte alla blindatura decisa da Silvio Berlusconi non han potuto che optare per l'ostilità al provvedimento. «Il nostro voto è contrario, questa legge così non va, serve un dibattito ampio per rafforzare il senso della legalità e il ruolo della

sure. «Mah, dove Fini abbia visto questi miglioramenti è un mistero», non si lasciava sfuggire l'occasione Bersani per bacchettare "il compagno Fini". Soddisfatto senza però farlo vedere troppo anche il premier Berlusconi, «è un primo passo, miglioreremo il testo». Soddisfatto pure Umberto Bossi, che subito volge lo sguardo al suo chiodo fisso, il federalismo: giunto sorridente nel Transatlantico, Bossi incrocia Rosy Bindi, l'abbraccia, la bacia e commenta: «La fiducia

ETICA E POLITICA

Iscritti alla massoneria, democrat divisi Bufera su Berlinguer

ROMA - Il "caso massoneria" agita il Pd, e il dibattito interno sulla possibilità di essere iscritti al partito e contemporaneamente, appartenere a logge massoniche si incattivisce. Nella bufera finisce Luigi Berlinguer, presidente della Commissione di garanzia dei democrat, che ha fatto un parallelo tra la massoneria e l'Opus Dei, scatenando l'ira dei cattolici del partito.

Berlinguer torna sulla decisione presa dalla Commissione sull'eventuale incompatibilità: «Non c'è un pregiudizio verso la massoneria ma verso le società segrete, e le logge non lo sono più. Insomma, «chi vuole entrare nel Pd deve dichiarare che è iscritto a una società di quel tipo». Poi l'eurodeputato aggiunge che al Pd possono iscriversi anche gli aderenti ad altre associazioni, «come l'Opus Dei, purché si dimostri le società non fanno attività di lobby». Il pagone non va giù ai parlamentari cattolici, come Beppe Fiorini e Pierluigi Castagnetti. Incredulo Giuseppe Lupo, segretario regionale siciliano e membro dell'Opus Dei: «Non è un'associazione e non è segreta. È struttura integrante della gerarchia della Chiesa. È assurdo dover chiarire di essere dell'Opus Dei per potersi iscrivere al Pd». Giuseppe Vaccaro, vicino ad Enrico Letta, chiede a Berlinguer di dire se è massone perché in tal caso si sarebbe



Pd e massoneria, è polemica

Rainews24 |

Rai News 24*"Pd e massoneria, è polemica"*Data: **10/06/2010**

Indietro

ultimo aggiornamento: 09 June 2010 20:06

Luigi Berlinguer

Roma.

Buferà nel Pd su Luigi Berlinguer, presidente della Commissione di garanzia del partito che ha fatto un parallelo tra la massoneria e l'Opus Dei, scatenando l'ira dei cattolici del Pd, che hanno inutilmente richiesto una parola chiarificatrice dal segretario Bersani sulla incompatibilità tra iscrizione al Pd e alla massoneria. Berlinguer ha anche smentito di essere lui stesso iscritto a una loggia, rispondendo ad una precisa domanda rivoltagli.

Berlinguer oggi è tornato sulla decisione presa lunedì scorso dalla commissione di Garanzia sull'eventuale incompatibilità tra massoneria e Pd.

"Non c'è un pregiudizio verso la massoneria", ha spiegato, ma solo verso le "società segrete", e le logge non lo sono più. Insomma, ha aggiunto, "chi vuole entrare nel nostro partito deve dichiarare che è iscritto a una società di quel tipo, poi deve presentare lo statuto e i documenti spiegando che tipo di attività viene svolta".

E poi è arrivato lo scivolone, quando l'eurodeputato ha detto che al Pd possono iscriversi anche gli aderenti ad altre associazioni, "come l'Opus Dei... purché si dimostri che queste società non fanno attività di lobby". Il paragone tra massoneria e Opus Dei non è andato giù a numerosi parlamentari cattolici, come Beppe Fioroni, Gero Grassi, Pierluigi Castagnetti, presidente della commissione del codice etico del Pd, Enrico Gasbarra o Enrico Farinone. Il parallelo ha suscitato l'incredulità di Giuseppe Lupo, segretario regionale siciliano del Pd e membro dell'Opera fondata da Josemaria Escrivà.

"L'Opus Dei - ha ricordato - non è un'associazione e non è né è mai stata segreta. È una struttura che fa parte integrante della gerarchia della Chiesa Cattolica, una prelatura personale. È assurdo pretendere che qualcuno chiarisca di essere dell'Opus Dei per potersi iscrivere al Pd, così come sarebbe assurdo dover dichiarare di far parte di una diocesi". E Paola Binetti, anch'essa membro dell'Opera, tira un sospiro di sollievo per essere uscita dal Pd qualche mese fa.

Giuseppe Vaccaro, deputato vicino ad Enrico Letta, ha chiesto a Berlinguer di chiarire se lui stesso è massone, perché in tal caso si sarebbe dovuto astenere dalle decisioni della commissione di Garanzia su questo tema. L'ex ministro della scuola ha smentito con "amarezza" di essere iscritto alla massoneria.

Ma al di là della 'gaffe' di Berlinguer i cattolici insistono nel chiedere che si espliciti l'incompatibilità tra Pd e massoneria. Di quest'ultima non conta solo lo statuto ufficiale, ha detto Pierluigi Castagnetti, ma anche "la sua prassi e i suoi più volte verificati tentativi di condizionamento della vita delle istituzioni". Per non parlare, sottolinea Grassi, dell'aspetto elitario e dell'esclusione delle donne, che contraddicono la natura di partito aperto e popolare del Pd.

La richiesta, lanciata per prima da Fioroni e' una: "La questione riveste un carattere squisitamente politico e il segretario deve dare una risposta". Ma la sollecitazione al segretario non è stata raccolta da Bersani che ha glissato: "ci sono altri problemi ora". Silenzio che ha lasciato perplessi molti dei parlamentari cattolici, i quali hanno spiegato che il no comment di Bersani potrebbe essere la spia di una presenza diffusa di massoni nel Pd, specie nelle regioni rosse, come ha confermato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia per il quale di "fratelli muratori" iscritti al Pd sono oltre 4 mila su quasi 21 mila iscritti in 744 logge.

"massoni come l'opus dei" e nel pd i cattolici insorgono - giovanna casadio

e nel Pd i cattolici insorgono

"Chiarezza sui 4000 iscritti affiliati alle logge"

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Giuseppe Lupo, segretario del Pd in Sicilia, votatissimo alle primarie, è tra i primi a reagire: «Io sono dell'Opus Dei, e vi spiego che non è, né è mai stata una struttura segreta. Quindi il paragone con le logge massoniche non c'entra nulla». Risentiti i cattolici democratici, non solo quelli dell'Opus Dei, benché la più nota, Paola Binetti, sia trasmigrata da mesi nell'Udc. A scatenare la polemica è Luigi Berlinguer, presidente della commissione di garanzia, che lunedì ha deliberato sui massoni del Pd.

Tanti i massoni a sinistra: quattromila, secondo Gustavo Raffi, il Gran maestro del Grande Oriente d'Italia intervistato da *Repubblica*. Anche sei "casi" che hanno scatenato la bagarre sono stati quelli di Ezio Gabrielli, ex assessore ad Ancona, e di Guido Mario Destri che, essendosi dimesso dalla loggia, resta assessore a Follonica. Berlinguer ieri, tirando le fila delle vicende, dichiara: «Se ci sono massoni nel partito, vengano avanti, le logge non sono più segrete, dimostrino la loro buona fede». E aggiunge che al Pd pos-

A scatenare la polemica è stato un accostamento del presidente dei garanti Berlinguer

sono iscriversi anche gli aderenti ad altre associazioni «come l'Opus Dei, purché dimostri di non fare attività di lobby». I cattolici non gradiscono affatto. Lo considerano uno scivolone che, attacca Beppe Fioroni, «riapre la questione cattolica nel Pd: finirà che i massoni restano nel partito e la cosa grave è che non si saprà più se un cattolico può iscriversi al Pd». Non piace neppure l'atteggiamento di Bersani

Una circolare inviterà i tesserati a dichiarare la loro appartenenza al Grand'Oriente

che sulla faccenda si limita a osservare: «Ci sono altri problemi ora... sulla massoneria c'è un organismo di garanzia che sta lavorando». I cattolici chiedono che il segretario parli e chiarisca. E Pierluigi Castagnetti, ex Ppi, dà l'alt: «Sulla massoneria si cambia l'identità del partito».

Berlinguer si sente incompreso e «un po' dispiaciuto: la decisione in commissione di garanzia è ispirata alla cultura ali-



berale... sull'Opus Dei poi ho precisato». Non basta. Il livello dello scontro è tale che è chiamato personalmente in causa come massone. «Non ho mai avuto rapporti con la massoneria, è una menzogna sanzionata dal tribunale», replica lui, ricostruendo la storia di un elenco che uscì a metà anni '80 su un quotidiano senese e che coinvolgeva la federazione del Pci e un gruppo di professori, tra cui

appunto Berlinguer poi riconosciuto del tutto estraneo. Vero invece che Mario Berlinguer, zio di Luigi e padre di Enrico e Giovanni, era Gran Maestro della Loggia di Sassari. «Non lo so, pevo, giuro», commenta Luigi. Per i "liberali" del Pd la massoneria non deve destare scandalo. Per la "Velina rossa" invece non si può aderire al Pd se si è massoni. Comunque, Maurizio Migliavacca invierà una circola-

re ai circoli invitandogli iscritti a «dire se sono massoni». «Se nascondono qualcosa non potranno restare, però niente anatemi», insiste Berlinguer. Rosy Bindi, presidente del Pd e cattolica democratica: «Non ho capito cosa ha detto Berlinguer e se ho capito, non lo condivido». Anche "Avenire" dirà la sua contro l'interpretazione alla Dan Brown dell'Opus Dei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IERI SU "REPUBBLICA"

L'articolo di Alberto Statera sul caso Pd-massoneria, nel quale era intervistato il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi



"pago io questo prezzo ma il bersaglio è bersani" - antonello caporale

“Pago io questo prezzo ma il bersaglio è Bersani”

ANTONELLO CAPORALE

EZIO Gabrielli è la figura contemporanea del massone militante. Avvocato di Ancona, ha sacrificato l'assessorato al compasso. Ha litigato con i compagni per difendere i fratelli.

«Sapevo che avrei pagato un prezzo. Ma mi ero ripromesso che il giorno in cui qualcuno mi avesse chiesto: sei massone? gli avrei risposto di sì».

Chiuse le porte delle sezioni ma spalancate quelle del Tempio.

«Vuol sapere cosa penso? Questo vento di preoccupazione e di allarme è in realtà fi-

L'INTERVISTA

SENZA
RETE

glio della voglia di dare addosso al nostro segretario Bersani».

I compassi sono di destra o di sinistra?

«Ecco, qualcuno vorrebbe che il partito impiegasse il proprio tempo a definire esattamente la questione. Suvvia! E' daridere».

Il sindaco le disse: non preoccuparti. Infatti l'ha cacciato dalla giunta.

«Ho lasciato io. E' montata una caciara, come si dice a Roma».

Voi massoni discutete della caciara o lasciate correre?

«La massoneria tende a sviluppare temi dal netto profilo spirituale».

Alla loggia Monina di Ancona si parla sempre di Hegel



SOSPESO

Ezio Gabrielli, ex assessore Pd ad Ancona

emai del porto.

«Abbiamo appena celebrato Ernesto Nathan, studiate le mappe di Kandinsky».

Kandisky.

«Poi - certo - si parla di tutto».

Si va in pizzeria insieme.

«Eccome, si va».

Ci sono i massoni, ci sono gli scout, quelli dell'Opus dei.

«Solo l'ignoranza e il buio che è seguito allo scandalo della P2 possono far deviare i giudizi nel luogo comune della segretezza».

Voi forse amate più degli altri la segretezza.

«Esiste un codice di riservatezza e si ha diritto di vederlo rispettato. Sono dati sensibili!».

Anche l'Opus dei ha dati sensibili.

«Hanno nel mirino Bersani e si attaccano a tutto».

Avrà più tempo per la famiglia.

«Non me ne parli. La mia compagna è ferocemente contro la massoneria. Sa, le donne sono escluse...».

Non ha torto.

«Da noi si tengono fuori i metalli».

Così chiamate le donne?

«Ma no: la moneta, la spada. Le pulsioni, le passioni. I metalli sono fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



pd, il programma nasce in assemblea - simona poli

Pd, il programma nasce in assemblea

Caso massoneria, Manciuilli: l'importante non è esserlo, ma dirlo

SIMONA POLI

PARTECIPAZIONE "dal basso", un programma che sia concordato dall'assemblea regionale con ogni singolo circolo sparso nel territorio e congressi provinciali e comunali che, al di là della sfida tra candidati di diversa provenienza e sensibilità, eleggano un segretario che s'impegni a seguire la linea unitaria decisa dal partito. E' la rivoluzione del Pd toscano presentata dal segretario Andrea Manciuilli, che sabato riunisce al Palaffari di Firenze i 500 membri dell'assemblea re-

L'appuntamento sabato al Palaffari: cinquecento membri da tutta la Toscana

gionale presieduta da Paolo Rappuoli in una giornata intitolata "Fare politica". Il modello è totalmente nuovo, in effetti e ricalca un po' quello dei town meeting dove cittadini interessati e particolarmente informati su un determinato argomento di pubblico interesse discutono insieme l'elaborazione di un documento da consegnare all'istituzione che se ne occupa. Il Partito democratico di incontri così con-

La mozione
Regione, sul lavoro
lite nella maggioranza

PRIMI screzi nella maggioranza in consiglio regionale. Una mozione che impegnava la giunta ad agire sul governo per evitare la prevista soppressione dell'Istituto superiore per la sicurezza del lavoro (Ispsl), presentata dalla Federazione della Sinistra-Verdi e sostenuta dal Pd, è stata respinta con i voti contrari di Pdl e Lega e l'astensione di Udc e Italia dei Valori. «Il documento», spiega l'Idv, «non era stato discusso in commissione».



Il Pd lancia un nuovo modo di fare politica: consultazioni dal basso

segnati ne farà due, quello di sabato e uno, conclusivo, a novembre. Al Palaffari i partecipanti si divideranno in tre "gruppi tematici", dedicati a impresa e lavoro, coesione sociale, radicamento del partito, parole chiave più volte ripetute da Manciuilli e Enrico Rossi durante la campagna elettorale. Dall'assemblea uscirà un documento che sarà usato da "canovaccio" nelle microassemblee dei circoli del Pd, ai quali vie-

ne affidato il compito di rispondere anche a una serie di domande formulate come in un questionario sui temi più caldi dell'attualità: immigrazione, globalizzazione ed economia, ruolo dei partiti. Dal dibattito allargato nasceranno spunti e idee che verranno rielaborati dall'assemblea regionale e solo alla fine di questo lungo processo verrà ste-so nero su bianco il programma del Pd toscano. «Si apre una nuo-

va stagione politica», dice Manciuilli, «e parte la più grande operazione di partecipazione mai fatta in Toscana. L'assemblea di novembre sarà aperta alla società e darà vita ad un contributo collettivo targato Toscana per rilanciare il Pd a livello nazionale».

Riguardo alla discussione aperta nel partito sugli iscritti alla Massoneria (due che non lo avevano detto sono stati sospesi dal Pd) Manciuilli commenta:

«La cosa importante per me non è esserlo, ma dire di esserlo». Non esiste quindi incompatibilità ma è necessario, secondo il segretario, «seguire una linea di totale trasparenza che imponga agli iscritti di rivelare a quali associazioni aderiscano, di ogni tipo. E' un principio», ricorda, «che esiste in tutti i partiti progressisti europei e tra i Democratici americani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ormai è caccia al massone E scoppia il caso Opus Dei**Tempo, Il (Abbonati)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

Ormai è caccia al massone E scoppia il caso Opus Dei

10-06-2010

Garanti Dalla Commissione via libera ai «grembiulini» Critiche dai Popolari. Bersani: ci sono problemi più gravi segue dalla prima «Non c'è un pregiudizio verso la massoneria e tutte le associazioni di quel tipo, perché non ce n'è una sola. Non possiamo chiudere le porte del partito se non si dimostra che sono società segrete. E ora sembra che non lo siano più», ha detto Berlinguer al quotidiano online Affaritaliani.it. «Chi vuole entrare nel nostro partito deve dichiarare che è iscritto a una società di quel tipo, poi deve presentare lo statuto e i documenti spiegando che tipo di attività viene svolta e, terzo, deve documentare che ha rapporti di mutuo sostegno interno e di che tipo sono questi rapporti di solidarietà per verificare da parte nostra se questo può inficiare o meno la correttezza, l'imparzialità e l'uguaglianza dei cittadini e non creare dei favoritismi rispetto agli altri. Questo è il punto chiave. In quel periodo è sospeso l'ingresso nel Pd, finché non si completano le verifiche». Dunque al Pd possono iscriversi i massoni e anche gli aderenti ad altre associazioni, precisa sempre Berlinguer, «come l'Opus Dei. Purché si dimostri che queste società non fanno attività preferenziale o di favoritismo e lo devono dimostrare gli iscritti». Il paragone tra massoneria e Opus Dei non è piaciuto ai Popolari. «La questione riveste un carattere squisitamente politico - ha detto Giuseppe Fioroni - e il segretario deve dare una risposta. Il presidente Berlinguer dovrebbe sapere che il ministro Scalfaro nel 1986 e il ministro Amato nel 2007, rispondendo a una interrogazione sull'Opus Dei diedero delle risposte chiare e precise: si tratta di una prelatura della Chiesa cattolica e pertanto non una associazione, e senza alcun vincolo di segretezza. Ritengo che gli organi di garanzia debbano almeno essere rispettosi delle risposte di così autorevoli personaggi. Soprattutto non vorrei che una norma chiara dello statuto e del codice etico diventasse un ulteriore motivo di complicazione perché i cattolici si possano iscrivere al Pd». Sulla stessa linea anche Enrico Gasbarra, che invita il Pd a pensare più ai giovani, alle donne, ai lavoratori e meno ai massoni. Non usa mezzi termini il deputato Guglielmo Vaccaro, vicino a Enrico Letta: «Caro Berlinguer, ma mica lei è massone?». Il presidente della Commissione di Garanzia del Pd non ci ha pensato due volte a rispondere: è una «menzogna», una «grossolana bugia», tanto è vero che è stata sanzionata anche da un tribunale. «Alcuni anni fa - ha raccontato Berlinguer - un Tribunale ha emesso una condanna in sede penale e ha deciso un risarcimento in sede civile contro alcuni personaggi che, su un quotidiano di Siena, avevano pubblicato una lista falsa di presunti massoni. In essa c'era il mio nome, accanto a quello dell'ex arcivescovo, a quelli di professori dell'ateneo, a quelli di magistrati e di dirigenti di partito. Tutto inventato e, pensavo, sepolto dal corso del tempo e da una sentenza passata in giudicato». In campo anche Pierluigi Castagnetti: «Non ho nessuna intenzione di polemizzare con Luigi Berlinguer, ma non mi pare che si possa dire che non c'è alcun pregiudizio verso la massoneria, né equiparare l'Opus Dei alla massoneria». E se Giuseppe Lupo, segretario del Pd siciliano e membro dell'Opus Dei, chiarisce che «l'Opus Dei non è un'associazione e in più non è né è mai stata segreta», la deputata ex Pd, ora Udc, Paola Binetti dà il colpo di grazia: «C'è malizia in chi fa il parallelo tra Opus Dei e massoneria. Certi atteggiamenti pruriginosi presenti nel Pd sono uno dei motivi per cui io ne sono uscita». Costretto a intervenire il segretario del Pd, Pierluigi Bersani: «Ci sono altri problemi ora». Alberto Di Majo

L'orgoglio leghista: da noi la massoneria non ha spazio

Tempo, Il (Abbonati)

""

Data: 10/06/2010

Indietro

L'orgoglio leghista: da noi la massoneria non ha spazio

10-06-2010

Speroni e Borghezio «No, lo statuto lo vieta. E Bossi non è mai stato tenero con i massoni». Così Francesco Speroni, capo delegazione della Lega Nord al Parlamento europeo. «Di solito chi appartiene alla massoneria è più fedele alla massoneria che a un partito. Ecco perché il nostro statuto lo vieta». Spiega poi l'europarlamentare leghista Mario Borghezio: «Nella visione politica di Bossi c'è un atteggiamento prudentiale e una certa diffidenza nei confronti delle forze mondialiste e quindi in parte anche della massoneria internazionale». E aggiunge: «La massoneria oggi sono i banchieri centrali, i potentati economici, i signori che si riuniscono a Cernobio, quelli che ci vogliono imporre la razza unica, la moneta unica, che vogliono favorire la famiglia omosessuale».

senza titolo.....

Tempo, Il (Abbonati)

""

Data: 10/06/2010

Indietro

Massoneria Nel Pd è caccia ai «grebiulini»

10-06-2010 Nel Pd è caccia al massone. Dopo le polemiche dei giorni scorsi sull'adesione di alcuni esponenti dei Democratici alla massoneria, è bufera sulle parole del presidente della Commissione di garanzia del partito, Luigi Berlinguer. segue a pag. 13

la massoneria spacca il pd e destri resta al suo posto

Manciulli: basta dichiarare l'appartenenza La massoneria spacca il Pd E Destri resta al suo posto

FIRENZE. Mentre il tema massoneria continua a tenere banco nel Pd, Guido Mario Destri rimane al suo posto. L'assessore al bilancio e alle attività produttive del Comune di Scarlino, iscritto alla massoneria e poi "meso in sonno" è stato al centro di un dibattito che ha interessato tutto il centrosinistra: alla fine la decisione di mantenerlo in giunta.

La coalizione ha però ribadito «la propria distanza da chi pratica il condizionamento della politica». Intanto il dibattito sulla compatibilità o meno tra iscrizione alla massoneria e al Pd continua.

«L'importante non è esserlo (*massone, ndr*) ma dirlo», ha affermato **Andrea Manciulli**, segretario toscano del Pd. Per Manciulli rendere pubblica l'appartenenza ad una associazione «è un principio che esiste in tutti i partiti progressisti».

Riccardo Nencini, segretario del Psi, sceglie il quotidiano online Affaritaliani.it per apprezzare la scelta del Pd di aprire le porte ai massoni. Ma ci tiene a precisare di non essere iscritto.

Hanno suscitato reazioni polemiche invece le affermazioni di **Luigi Berlinguer** al quotidiano online Affaritaliani.it. Nel Pd - ha detto - «non c'è un pregiudizio verso la massoneria e tutte le associazioni di quel tipo perché non ce n'è una sola. Io ho presieduto la commissione di garanzia del Pd che ha preso questa decisione. Non possiamo chiudere le porte del partito se non si dimostra che sono società segrete, e sembra che non lo siano più». Berlinguer ha poi sostenuto che anche gli appartenenti all'Opus Dei possono far parte del Pd. **Beppe Fioroni** ha contestato il paragone tra massoneria e Opus Dei chiedendo al segretario **Pierluigi Bersani** di intervenire. «Ci sono altri problemi ora», ha risposto il segretario.

Al deputato **Guglielmo Vaccaro** che gli chiedeva se per caso lui fosse massone, Berlinguer ha risposto per le rime: E' una «menzogna», tanto è vero che «tempo fa - ha detto - c'è stata una condanna contro alcuni personaggi che avevano pubblicato una lista falsa di presunti massoni in cui c'era il mio nome».



Andrea Manciulli



mai più massoni in comune destri resta al suo posto

Cambia lo Statuto: «Si dovrà dichiarare l'appartenenza alle logge»

Mai più massoni in Comune Destri resta al suo posto

di Alfredo Faetti

SCARLINO. Il caso Destri si avvia alla conclusione. Martedì sera la maggioranza politica che guida il Comune di Scarlino si è riunita per affrontare l'argomento una volta per tutte. L'uscita dalla massoneria da parte dell'assessore è stato l'elemento decisivo per chiudere il caso. In

questo modo, infatti, ha accontentato le richieste delle forze della coalizione, che si dicono soddisfatte ma ad un patto: inserire nello statuto comunale un articolo che obbliga ogni eletto a dichiarare qualsiasi appartenenza ad associazioni o gruppi.

Destri quindi rimarrà al suo posto. Così come i ruoli istituzionali di Destri, anche la maggioranza Scarlinese è quindi rimasta compatta, facendo cadere tutte le voci di fratture al suo interno dopo questa vicenda. Gli stessi che si erano fatti promotori dell'inserimento nello statuto comunale dell'articolo che obbliga all'eletto di dichiarare appartenenze di qualunque tipo. «Sollecitiamo l'amministrazione a modificare lo Statuto nella parte che riguarda l'etica dell'amministratore pubblico, — si legge nel comunicato — obbligandolo a dichiarare l'eventuale appartenenza ad associazioni o gruppi, con particolare riferimento a quelli che possono ricevere vantaggio dalle decisioni amministrative». Questo nell'interesse della collettività, perchè, continua il comunicato, «la

massoneria promuove settori specifici di interesse, in contrasto con la trasparenza, con l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, e con la partecipazione democratica».

Respinta la richiesta di rimpasto, via alla verifica di programma

Insomma, mai più massoni nel consiglio comunale di Scarlino. Ma non solo. La coalizione coglie la palla al balzo e dice che a breve inizierà una verifica sui lavori della giunta rispetto agli impegni assunti. C'è poi un'altra novità sulla vicenda Destri. Dopo la latitanza in questi giorni per lui convulsi, l'interessato è tornato a parlare e lo ha fatto rilasciando un'intervista ad un altro giornale. Nel rispondere alle domande, l'assessore ribadisce l'inesattezza delle voci sulla sua sospensione dal partito, a seguito del testo emesso lunedì dalla commissione garante del Pd dopo un caso analogo ad Ancona.

«Il testo dei garanti - dice Destri - fa capire che non c'è preclusione degli iscritti alla massoneria». Il testo infatti dice che i massoni non sono incompatibili con il Pd a patto che la loggia non sia segreta. A questo proposito l'assessore scarlinese spiega come non ci siano logge segrete all'interno della massoneria regolare. «Il massone giura sulla Costituzione — continua — e dice che si impegna a non fare assolutamente in contrasto con la Costituzione».



Chiuso, al momento, il caso politico che l'ha tra-



Pd/ Bindi: Su massoneria serve confronto più serio,meno

mediatico - Politica - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Pd/ Bindi: Su massoneria serve confronto più serio,meno"

Data: 10/06/2010

[Indietro](#)

Roma, 9 giu. (Apcom) - Richiamo dalla Presidente dell'assemblea del Pd Rosy Bindi a come si è sviluppato il confronto in merito alla decisione del comitato dei garanti del pd sull'appartenenza di iscritti alla massoneria. "Non ho capito quello che sulla massoneria ha dichiarato Luigi Berlinguer. E se ho capito non lo condivido. Mi auguro che sul tema della doppia appartenenza, che il nostro Statuto regola in modo inequivocabile, si realizzi un confronto meno estemporaneo e meno mediatico da parte di tutti. Se c'è bisogno di maggiore trasparenza e maggiore chiarezza nelle nostre regole - afferma Bindi- lo si faccia pure, usando però le sedi competenti".

Massoneria come Opus Dei : bufera nel Pd

«Massoneria come Opus Dei»: bufera nel Pd - Italia - l'Unità.it

l'Unità.it

""

Data: 10/06/2010

Indietro

«Massoneria come Opus Dei»: bufera nel Pd

Bufera nel Pd su Luigi Berlinguer, presidente della Commissione di garanzia del partito che ha fatto un parallelo tra la massoneria e l'Opus Dei, scatenando l'ira dei cattolici del Pd, che hanno inutilmente richiesto una parola chiarificatrice dal segretario Bersani sulla incompatibilità tra iscrizione al Pd e alla massoneria. Berlinguer ha anche smentito di essere lui stesso iscritto a una loggia, rispondendo ad una precisa domanda rivoltagli. Berlinguer oggi è tornato sulla decisione presa lunedì scorso dalla commissione di Garanzia sull'eventuale incompatibilità tra massoneria e Pd. «Non c'è un pregiudizio verso la massoneria», ha spiegato, ma solo verso le «società segrete», e le logge non lo sono più. Insomma, ha aggiunto, «chi vuole entrare nel nostro partito deve dichiarare che è iscritto a una società di quel tipo, poi deve presentare lo statuto e i documenti spiegando che tipo di attività viene svolta».

E poi è arrivato lo scivolone, quando l'eurodeputato ha detto che al Pd possono iscriversi anche gli aderenti ad altre associazioni, «come l'Opus Dei... purché si dimostri che queste società non fanno attività di lobby». Il paragone tra massoneria e Opus Dei non è andato giù a numerosi parlamentari cattolici, come Beppe Fioroni, Gero Grassi, Pierluigi Castagnetti, presidente della commissione del codice etico del Pd, Enrico Gasbarra o Enrico Farinone. Il parallelo ha suscitato l'incredulità di Giuseppe Lupo, segretario regionale siciliano del Pd e membro dell'Opera fondata da Josemaria Escrivà. «L'Opus Dei - ha ricordato - non è un'associazione e non è né è mai stata segreta. È una struttura che fa parte integrante della gerarchia della Chiesa Cattolica, una prelatura personale. È assurdo pretendere che qualcuno chiarisca di essere dell'Opus Dei per potersi iscrivere al Pd, così come sarebbe assurdo dover dichiarare di far parte di una diocesi». E Paola Binetti, anch'essa membro dell'Opera, tira un sospiro di sollievo per essere uscita dal Pd qualche mese fa. Giuseppe Vaccaro, deputato vicino ad Enrico Letta, ha chiesto a Berlinguer di chiarire se lui stesso è massone, perché in tal caso si sarebbe dovuto astenere dalle decisioni della commissione di Garanzia su questo tema. L'ex ministro della scuola ha smentito con «amarezza» di essere iscritto alla massoneria. Ma al di là della 'gaffè di Berlinguer i cattolici insistono nel chiedere che si espliciti l'incompatibilità tra Pd e massoneria. Di quest'ultima non conta solo lo statuto ufficiale, ha detto Pierluigi Castagnetti, ma anche «la sua prassi e i suoi più volte verificati tentativi di condizionamento della vita delle istituzioni». Per non parlare, sottolinea Grassi, dell'aspetto elitario e dell'esclusione delle donne, che contraddicono la natura di partito aperto e popolare del Pd.

La richiesta, lanciata per prima da Fioroni è una: «La questione riveste un carattere squisitamente politico e il segretario deve dare una risposta». Ma la sollecitazione al segretario non è stata raccolta da Bersani che ha glissato: «Ci sono altri problemi ora». Silenzio che ha lasciato perplessi molti dei parlamentari cattolici, i quali hanno spiegato che il no comment di Bersani potrebbe essere la spia di una presenza diffusa di massoni nel Pd, specie nelle regioni rosse, come ha confermato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia per il quali di «fratelli muratori» iscritti al Pd sono oltre 4 mila su quasi 21 mila iscritti in 744 logge.

09 giugno 2010